DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO, SOTTO IL PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO, CHE CARATTERIZZA LA S.C. CENTRO DONNA AFFERENTE AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL 8 DI CAGLIARI

Ruolo: Sanitario

Profilo: Dirigente Medico

Disciplina: Ostetricia e Ginecologia

PROFILO OGGETTIVO

La struttura complessa (SC) Centro Donna, afferente al Dipartimento di Prevenzione della ASL n° 8 di Cagliari è centro di riferimento aziendale e territoriale nel campo della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili. Accoglie al suo interno i servizi ambulatoriali dedicati alle donne, in particolare ginecologia ed ecografia ginecologica.

La Struttura collabora con le strutture territoriali aziendali (consultori), con le UU.OO. di Anatomia Patologica del P.O. SS. Trinità, di Ostetricia e Ginecologia e di Chirurgia dell'Azienda, con il Dipartimento di Prevenzione, in particolare con il Servizio Promozione della Salute e con le altre Aziende Sanitarie del Territorio.

Le prestazioni erogate dalla Struttura sono:

- Esami di primo livello (pap-test) e approfondimenti diagnostici di secondo livello (colposcopia, vulvoscopia, biopsia mirata, portio-canale cervicale - vagina - vulva) nel contesto dei programmi di Screening oncologico organizzato e spontaneo, in particolare del cervico-carcinoma;
- colloqui informativi ed educativi a integrazione di ogni prestazione sanitaria;
- diagnostica e trattamento delle infezioni vaginali;
- visite specialistiche ginecologiche e relativi iter diagnostici e terapeutici alle donne in età fertile, in peri-post menopausa, ecografie ginecologiche e test Hpv Dna - HR (alto rischio).

La Struttura assicura:

- Funzioni propositive a livello dipartimentale e tecnico-consultive, in collaborazione con le altre Strutture del Dipartimento di Prevenzione e con gli altri Dipartimenti interessati, per la definizione dei percorsi di prevenzione ed assistenziali di competenza nell'ottica dell'integrazione interprofessionale, dell'equità di accesso alle prestazioni, e dell'appropriatezza clinica.
- Collaborazione con la S.C. Prevenzione e Promozione della salute e con il Dipartimento di Prevenzione, quale responsabile del Coordinamento di tutte le attività relative allo screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, nonché del necessario coordinamento gestionale, organizzativo, informativo, tecnico scientifico.

- All'interno del servizio le attività di primo e secondo livello, secondo percorsi dedicati definiti, in collaborazione con:
    - le strutture territoriali (in particolare i Consultori) per il primo livello;
    - i Centri che rispondono agli Standard di qualità definiti nella DGR 5/32 del 2019 per il secondo livello;
    - le Strutture del terzo livello, favorendone la promozione e il funzionamento, per assicurare il completamento del percorso;
    - nonché il Servizio di Anatomia Patologica, fondamentale nelle fasi di approfondimento diagnostico del percorso che il PRP 2014-2018 ha individuato nell'Unità Operativa complessa di anatomia patologia dell'ASL 8, quale struttura organizzativa di afferenza del laboratorio unico regionale per la lettura dei test citologici e per l'esecuzione dei test HPV DNA di screening.
- Offerta delle prestazioni erogate dal Servizio per le donne indipendentemente dalla fascia d'età, anche appartenenti ad altre Aziende Sanitarie, previa prenotazione tramite il CUP.
- L'erogazione delle prestazioni di prima visita ginecologica ed ecografia ginecologica entro i tempi massimi si attesa definiti dal Piano Nazionale per il Governo delle liste d'attesta (PNGLA 2019-2021)
- Definizione e implementazione dei percorsi sociosanitari di prevenzione e assistenza alle donne in rete con le altre strutture aziendali di Prevenzione e Promozione della salute e Ginecologia e Ostetricia.
- L'Operatività nell'ambito delle linee di programmazione Regionale.
- Il Supporto alla Direzione del Dipartimento nella fase di programmazione delle attività.
- La Collaborazione alle attività di governo clinico, formazione, qualità e accreditamento al fine di migliorare la qualità e la sicurezza della pratica clinica orientata al consenso e alla partecipazione degli utenti.
- Tutte le attività istituzionali inerenti le specifiche competenze relative al funzionamento della struttura e al suo ambito di pertinenza demandate dalle norme e dalla Direzione del Dipartimento e della Direzione aziendale.

PROFILO SOGGETTIVO

Competenze tecniche specifiche della disciplina

Il Direttore deve possedere:

- Comprovata esperienza, con ruolo di responsabilità, nel campo della prevenzione e diagnosi precoce delle malattie della sfera genitale femminile;
- Comprovata esperienza nella programmazione e organizzazione dello screening per la prevenzione del carcinoma della cervice secondo le linee guida internazionali e nazionali, nonché gli indirizzi di carattere regionale;

- Capacità di sviluppare processi di integrazione tra strutture del Dipartimento di Prevenzione, di motivare i collaboratori, garantendo un adeguato livello di collaborazione interservizi e con le autorità esterne, dimostrando di saper coinvolgere nei percorsi di miglioramento collaborativo le diverse figure interessate;
- Buona attitudine relazionale con i collaboratori, dimostrando capacità di motivare l'interesse a realizzare programmi di prevenzione e promozione della salute in tutti gli ambiti di intervento, partecipando allo sviluppo del Piano della Prevenzione, in accordo con la Direzione del Dipartimento.

Conoscenza e **solida padronanza delle linee guida nazionali e internazionali** relative allo screening del carcinoma della cervice uterina (HPV-test, Pap-test, gestione della donna con lesioni precancerose e cancerose). Mantiene costantemente aggiornate le proprie conoscenze, integrando nella pratica clinica le più recenti evidenze scientifiche e i protocolli regionali/aziendali.

Deve essere in grado di **eseguire e supervisionare** con elevata accuratezza tutte le procedure tecniche legate allo screening:

- corretta esecuzione del prelievo citologico e/o HPV-test;
- esecuzione di visite ginecologiche complete, con accurata valutazione del collo uterino;
- esecuzione e interpretazione di base della colposcopia, con identificazione delle aree sospette;
- esecuzione di biopsie mirate e procedure diagnostiche correlate (es. prelievi endocervicali), nel rispetto degli standard di sicurezza e comfort per la paziente.

Mostrare competenza nell'**interpretazione integrata degli esiti** (HPV-test, Pap-test, colposcopia, istologia) e nella loro traduzione in percorsi clinici appropriati (follow-up, invio a trattamenti conservativi o chirurgici, rientro allo screening di routine), riducendo al minimo sia i falsi negativi che gli interventi non necessari.

Possedere buone capacità nell'uso degli **strumenti diagnostici e informatici** del Centro (colposcopi, sistemi di acquisizione immagini, software aziendali di gestione dello screening e dei flussi informativi), curando l'accuratezza della documentazione clinica e favorendo la tracciabilità del percorso di ogni donna.

Dimostrare una spiccata **attenzione alla qualità del processo di screening**, partecipando ad audit clinici, attività di verifica degli indicatori (copertura, adesione, richiamo, tempi di risposta) e iniziative di miglioramento continuo. È in grado di analizzare criticamente i dati di attività del Centro e di proporre soluzioni organizzative e cliniche per ottimizzare efficacia e appropriatezza dello screening.

Deve avere capacità di **gestire situazioni cliniche complesse** (pazienti con comorbilità, esiti discordanti, gravidanza, immunodepressione, pregressi trattamenti cervicali) modulando gli approfondimenti diagnostici nel rispetto delle raccomandazioni scientifiche e della specificità della persona.

Operare in stretta collaborazione con il team multidisciplinare (citologi, anatomo-patologi, ostetriche, infermieri, medici di medicina generale, oncologi, chirurghi ginecologi), mostrando **integrazione tecnica e comunicativa** nei percorsi congiunti di diagnosi e trattamento. È in grado di fornire consulenze specialistiche qualificate a colleghi interni ed esterni al Centro Donna in tema di prevenzione e gestione delle patologie cervico-uterine.

Infine, integra le sue competenze tecniche con una **forte attenzione agli aspetti educativi e preventivi**, sapendo spiegare con linguaggio chiaro e rigoroso finalità, limiti e benefici dello screening, delle vaccinazioni anti-HPV e dei diversi percorsi clinici, favorendo scelte informate e aderenti alle raccomandazioni scientifiche.

Competenze manageriali

Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.

Inoltre deve:

- possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate;
- conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso;
- conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento;
- conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative;
- saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza;
- saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica;
- conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige;

- organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
  promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, cosi da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per collaboratori;
- conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti;
- garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti;
- utilizzare in modo corretto ed appropriato le risorse logistiche e tecnologiche affidategli;
- conoscere gli applicativi e la gestione dei flussi informativi utilizzati dalla struttura.

Competenze gestionali

Il Direttore deve dimostrare capacità:

- di elaborazione e definizione del Piano di attività del Servizio, della definizione del Piano di lavoro individuale e di utilizzo degli strumenti di monitoraggio, verifica e riprogrammazione delle attività e verifica periodica e finale dei risultati;
- di gestione del personale della struttura a cui è preposto, delle risorse tecniche e degli obiettivi assegnati,
- di individuazione dei bisogni formativi del personale e predisposizione del Piano Offerta Formativa;
- di promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione con le altre Strutture Operative del Dipartimento di Prevenzione e le altri strutturi aziendali ed extraziendali.
- Di promuove lo sviluppo degli applicativi e della gestione dei flussi informativi utilizzati dalla struttura per il miglioramento della qualità dei dati a supporto dell'attività del servizio.

Governo clinico

Il Direttore deve:

- collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi dell'unità operativa; attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali di valutazione del rischio;
- saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

ASLCagliari
Azienda socio-sanitaria locale

Relazione rispetto all'ambito lavorativo

Deve dimostrare di possedere la disponibilità e la capacità a lavorare positivamente e fattivamente in Equipe multidisciplinari.

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy

- Deve promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili correlati alla
  specificità dell'attività professionale in stretta collaborazione e raccordo con il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPRESAL).
- Deve assicurare e promuovere fattivamente comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy, con particolare riguardo ai dati sensibili.

Anticorruzione

- Deve promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti e del codice disciplinare.
- Deve garantire il rispetto della normativa in materia di anticorruzione e la conoscenza delle relative disposizioni aziendali (Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza) nell'ambito della struttura gestita.
- Deve collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.